

In realtà, non penso che esistano studenti intelligenti e studenti ottusi. Non lo penso affatto. Non lo penso perché non ho mai visto una vera e propria coordinazione tra la conoscenza di un soggetto e l'intelligenza o l'ottusità di uno studente. Ma esistono studenti scrupolosi e studenti non scrupolosi.

Uno studente può essere molto veloce e nello stesso tempo molto scrupoloso; non ha neanche molto a che fare con la velocità. Ma sa quando ha preso una batosta. Quella è praticamente l'unica cosa che sa. Legge un paragrafo e, improvvisamente, si rende conto che non ha la minima idea di ciò che c'è scritto, di ciò che sta leggendo perciò torna indietro e trova il punto in cui si è impantanato. Ah! Beh, c'era una parola e c'era un fenomeno di cui non sapeva niente. Ora, se è uno studente scrupoloso, mette tutto da parte finché non ha scoperto che cosa significa quella parola e che cosa significa quel fenomeno, che cosa significano esattamente e li comprende alla perfezione. Può dare un'occhiata solo un pochino più avanti nel testo, per vedere se c'è una definizione della parola in quella determinata pubblicazione, ma sta cercando la definizione, non sta più studiando.

Perciò, c'è lo studente scrupoloso e la sua intelligenza sul soggetto dipende dalla misura in cui lo fa. Non dipende dal talento innato o da qualsiasi altra cosa. Non dipende neanche dai suoi bottoni.

E in Scintology, a causa dell'incredibile vastità dello studio che stiamo conducendo e dato che studiamo ciò con cui studiamo, è necessario avere una certa padronanza del soggetto dello studio. Nel nostro campo, diventa assolutamente imperativo sapere qualcosa sul modo di studiare. E non si tratta più di andare da un povero studente sfortunato e dirgli: "Beh, il tuo problema è che non sai come studiare" e poi andare via. Oppure dire di un altro studente: "Beh, è semplicemente stupido, tutto qui. Questo spiega tutto." Francamente, non spiega proprio un bel niente.

Si sente parlare dello studente veloce come un fulmine. Si sente parlare dello studente molto, ma molto veloce, velocissimo. E si sente parlare dello studente molto, ma molto, ma molto, ma molto lento. Si sente parlare dello sgobbone e dello studente brillante. Onestamente, queste classificazioni non sono più valide di quelle della psichiatria. Perché? Perché non hanno mai prodotto uno studio invariabilmente rapido. Evidentemente, non sono che scuse e giustificazioni di qualcosa. Rappresentano uno sforzo di classificare qualcosa che nessuno ha mai risolto. Quindi, perché dovremmo parlare di studenti ottusi, studenti lenti, studenti brillanti, ecc., ecc.?

Nello studio, ci sono certi fenomeni che meritano un commento; uno di questi è l'eccentrico che riesce a memorizzare quasi con una sola occhiata e che poi riesce a sputar fuori le parole memorizzate. Ho conosciuto degli studenti cinesi che potevano battere chiunque in questo campo; non ho mai visto niente del genere nel mondo anglosassone o occidentale. Ho conosciuto degli studenti

cinesi che riuscivano a ripetere pagine di formule matematiche e cose del genere, riuscivano a ripeterne la descrizione e così via. La cosa più incredibile che abbiate mai ascoltato. La mattina dopo venivano a scuola coi loro compiti e bla-bla! Se chiedevi loro: "Bene, ora vediamo la formula della pendenza..."

"La formula della pendenza è così e così, così e così, così e bla-bla, bla-bla, bla-bla." Alla lettera.

E voi: "Perbacco!"

Non dite subito: "Beh, allora questo è proprio l'uomo che ci serve per costruire la diga", perché la costruzione delle dighe ha ben poco a che fare con uno studio di quel tipo particolare. Non sappiamo neanche se riuscirebbe a risolvere i problemi su carta, ma di sicuro riuscirebbe a ricordarli. Beh, questa è soprattutto una prova di memoria.

Se si vuole essere sicuri di questa persona, nel sottoporla ad esame si scoprirà immediatamente che cosa non va. Si scoprirà immediatamente ciò che non va. C'è un modo per sottoporre a esame questa persona che non sarebbe altro che equo sia per l'insegnante che per lo studente. Prendete una qualsiasi delle parole strane che si trovavano nel primo paragrafo che vi è appena stato ripetuto così loquacemente, e chiedetegli la definizione di quella parola. (La definizione non viene data nella materia che la persona sta studiando.) E se mai volevate vedere un'espressione perseguitata di orrore dipingersi sul volto della persona, sarebbe quella di colui che ripete perfettamente a memoria. E voi avete mandato tutto all'aria chiedendo qualcosa che non è memoria.

Avete chiesto la definizione di una certa parola. E se questa persona - attenti ora - se questa persona è in grado di ripetervi l'intero paragrafo e di dirvelo per filo e per segno, ma non riesce a definire una parola in esso, vuol dire che questo, per la persona, è avvolto nel mistero più fitto.

Perciò, l'elemento mancante è la comprensione. E naturalmente, l'elemento mancante, l'applicazione, salterà fuori subito dopo. Capite come andrebbero le cose?

In altre parole, questo studente molto, ma molto veloce, crolla esattamente come crollerebbe lo studente lento. In altre parole, chiunque, senza eccezioni, crolla a causa dello stesso fattore.

Se qualcuno si mette a leggere la stessa cosa, ma inceppica a destra e a sinistra, cerca di dirlo e lo sputa fuori e così via, l'esaminatore potrebbe chiedere anche a lui la stessa parola. "Qual è la definizione di questa parola?"

E lui risponderebbe: "Beh, non lo so". È nella stessa barca dello studente veloce.

Così, la direzione e lo scopo finale dello studio è la comprensione e, naturalmente, se nel bel mezzo c'è una parola sconosciuta e se nel bel mezzo c'è un fenomeno sconosciuto, non si avrà per niente comprensione. Si avrà incredulità, mancanza di comprensione. Si avrà un mistero. Si avrà, naturalmente, anche non applicazione.

Esaminando lo studio un po' più a fondo, vediamo che